

capitolo 32 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo esercizio finanziario 1894-95.

(È approvato).

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4,602.93 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 36 « Dispensari celtici-Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95.

(È approvato).

Mercanti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Mercanti. Noto con meraviglia che si domanda un aumento di spesa per dieci capitoli che appartengono a quella parte di questo bilancio, la cui gestione è affidata al direttore di Sanità pubblica, e che raggiunge la cifra di circa un milione. Non è il caso di iniziare ora una discussione, la quale troverà la sua sede naturale quando discuteremo il bilancio per l'esercizio futuro.

Tuttavia mi permetto di rivolgere oggi una preghiera al ministro dell'interno; di approfittare, cioè, di questo tempo per studiare accuratamente se i danari affidati al direttore della Sanità pubblica non si possano spendere meglio, e se non si possano risparmiare in parte. Io credo che con stanziamenti minori e con una maggiore oculatezza si riuscirebbe ad ottenere risultati migliori, purchè i danari affidati al direttore della Sanità pubblica non andassero perduti per la strada.

So di usare una frase un po' forte; ma non la userei se non sapessi di poterla giustificare. Indaghi con la sua diligenza consueta l'onorevole ministro dell'interno alcune parti di questo bilancio, e vedrà che non ho torto.

Veda, per esempio, se figurano nel bilancio le somme che si ricavano dalla vendita dei sieri terapeutici; se vi figurano le tasse che si pagano dagli studenti di quella famosa scuola di Sant' Eusebio; veda, per esempio, in qual maniera ed a quali persone vengano erogati quei compensi e quelle spese di missioni, segnate ai capitoli 43 e 50; veda come si è chiusa la gestione della Farmacopea ufficiale del Regno, e potrà trovare che vi sono delle gravi irregolarità.

Consideri finalmente se in molte spese per costruzioni che si sono fatte per conto della pubblica sanità, spese che ammontano a parecchie centinaia di migliaia di lire, si siano osservati i regolamenti e le norme, che debbono reggere la contabilità dello Stato.

Il compito del ministro, se è vera una voce che oggi circolava alla Camera, sarà molto facilitato da una inchiesta fatta da persone autorevolissime, affatto estranee alla politica e competenti nella parte amministrativa, inchiesta, la cui relazione credo sia già in suo possesso. In quella relazione troverà tutti i fatti, a cui io non ho voluto che accennare, ed a proposito dei quali mi permetto di domandare all'onorevole ministro se intenda di fare la luce su questa parte della sua amministrazione.

Se egli la farà, se compirà questa inchiesta, se vorrà prendere quei provvedimenti, che sono necessari per impedire che si profonda il pubblico danaro senza renderne mai conto, egli avrà fatto un primo e grande passo verso quella epurazione dell'ambiente, che è tanto necessaria, ed avrà reso un grande servizio al paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Poche parole debbo dire in risposta all'onorevole Mercanti.

Io mi sono creduto in dovere di fare anzitutto, direi quasi, l'inventario dell'amministrazione che era affidata alle mie cure. Così vado studiando i vari servizi, per poterne rispondere, come è mio dovere, innanzi al Parlamento ed al Paese.

Quanto ai servizi sanitari, questa mane ho ricevuto appunto la relazione, della quale ha parlato l'onorevole Mercanti, ma non l'ho ancora letta. E posso dichiarare soltanto che studierò questo servizio con lo stesso amore, col quale studio tutti gli altri e cercherò di provvedervi colla diligenza e la cura che il dovere mi impone.

Mercanti. Ringrazio l'onorevole ministro, e lo ringrazierò anche maggiormente se vorrà fare questa pubblicazione, che rivelerà delle cose che interesseranno grandemente la Camera ed il Paese.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare metto a partito l'articolo 7.

(È approvato).